

IP213 NEWSLETTER | RAPPORTO INFORMATIVO DELL'INCHIESTA « VIVRE, LEBEN, VIVERE » (TICINO) | FEBBRAIO 2015

QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE DI 65 ANNI ED OLTRE IN SVIZZERA



CARE E CARI PARTECIPANTI,

Siete stati più di 3500 a partecipare allo studio intercantonale Vivre/Leben/Vivere nel 2011–2012 e ve ne siamo profondamente grati! I dati che ci avete permesso di raccogliere sono estremamente preziosi. Grazie ad essi possiamo capire meglio le traiettorie di vita delle persone di 65 anni ed oltre in Svizzera, sia in termini di condizioni di vita materiali che di salute fisica, e anche per quanto riguarda le relazioni familiari. Queste informazioni ci aiuteranno a rispondere a diverse domande sulla vita dei pensionati in Svizzera, come per esempio:

- Quali sono le condizioni di vita e di salute delle persone di 65 anni ed oltre?
- Quali sono le risorse (economiche, sociali) a disposizione e le sfide che devono affrontare queste persone?
- In che modo si sono costituite le disuguaglianze durante il proprio percorso di vita?

Questo rapporto informativo ha come scopo quello di darvi una breve descrizione delle prime osservazioni tratte dai dati raccolti. Evidentemente gli elementi che presenteremo qui di seguito sono solo una piccola parte delle ricerche in corso. Diverse dottorande e diversi dottorandi stanno finalizzando il loro lavoro di tesi su questi dati. Alcuni articoli e capitoli di libri sono già stati scritti sulla base delle analisi realizzate finora. Questi lavori sono incentrati in particolare sulla partecipazione sociale dei pensionati, il rischio di povertà, la vita familiare e lo stato di salute.

Ed è grazie a voi se questo importante lavoro è stato possibile! Ringraziandovi ancora una volta, vi auguriamo un'interessante lettura di questo rapporto informativo.

L'équipe dello studio VLV

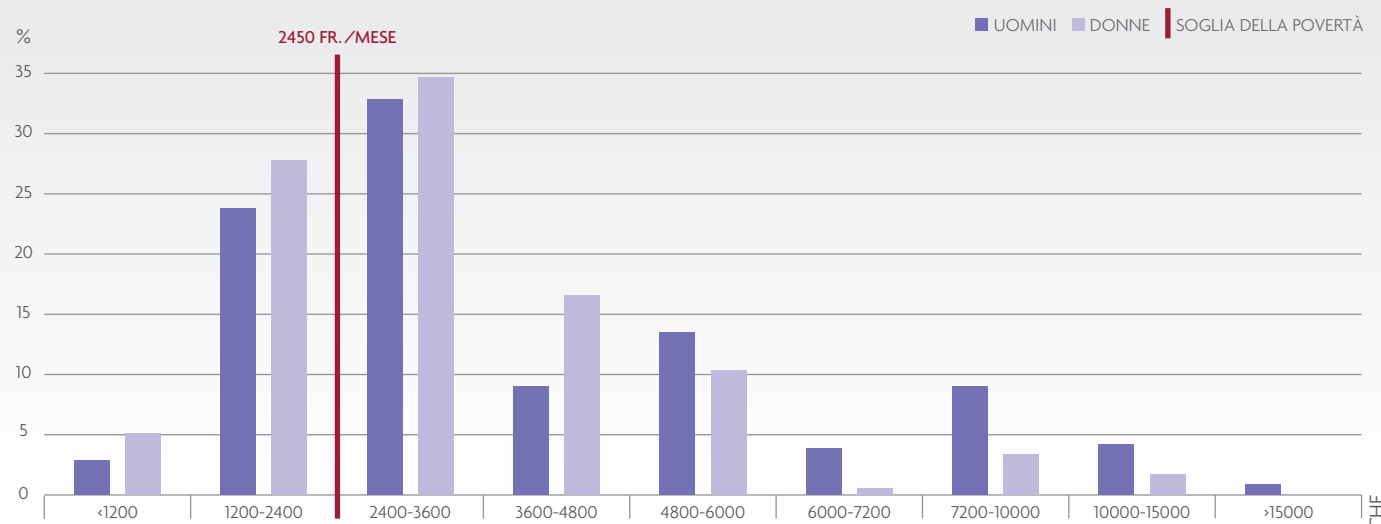
IL NOSTRO PROGETTO: Vivre/Leben/Vivere (VLV) è uno studio longitudinale condotto dal Centro interdisciplinare di gerontologia e degli studi sulla vulnerabilità dell'Università di Ginevra, sostenuto dal Fondo Nazionale della Ricerca Scientifica e dal Polo nazionale di ricerca LIVES sulla vulnerabilità durante il percorso di vita. Lo studio porta sulle condizioni di vita delle persone di 65 anni e più in Svizzera. Esso si svolge in diversi cantoni di tre regioni linguistiche: la Svizzera tedesca con i cantoni di Berna e Basilea, la Svizzera romanda con i cantoni di Ginevra e Vallese, e il Canton Ticino. In totale lo studio sarà ripetuto tre volte nell'arco di una decina di anni. La prima si è svolta nel 2011-2012. La seconda avrà luogo nel 2016 e la terza nel 2020. L'obiettivo di questa ripetizione è quello di ottenere una visione più dinamica delle traiettorie di vita nel corso del tempo, avendo come punto centrale di studio la vulnerabilità a partire dall'età della pensione ed oltre.

LA SUA PARTECIPAZIONE: Lei è una delle 3635 persone che ha preso parte allo studio VLV nel 2011-2012! In quell'occasione ha dovuto rispondere a due questionari e compilare un calendario di vita composto da diverse dimensioni della vita: la mobilità geografica, la traiettoria professionale, la vita familiare, la salute e la nazionalità. Il campione era composto da una parte uguale di uomini e donne, di età compresa tra i 65 e i 105 anni. La sua composizione era equilibrata al fine di rappresentare in maniera uguale i diversi cantoni e gruppi di età.

CONTINUAZIONE: Una seconda edizione dello studio è prevista per il 2016. Vi saremmo molto grati se voleste accettare di partecipare ancora poiché la continuità è essenziale affinché il nostro lavoro effettuato fin'ora si trasformi in risultati scientifici di qualità.

LE CONDIZIONI DI VITA MIGLIORANO MA SUSSISTE UNA CERTA VULNERABILITÀ

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE DELLE PERSONE DI 65 ED OLTRE IN TICINO



In generale, le condizioni di vita delle persone di 65 anni ed oltre in Ticino sono migliorate nel corso degli ultimi 30 anni, e oggi sono globalmente buone. Ciò nonostante, lo studio VLV mostra che molti anziani sono vulnerabili dal punto di vista economico. Nelle cinque regioni che abbiamo studiato, la proporzione delle persone con limitate risorse finanziarie—cioè coloro che hanno un reddito inferiore a 2450 franchi al mese—raggiunge il 17.9% negli uomini e il 23.3% nelle donne. I valori per il Ticino sono tra i più alti, con un 32.9% per le donne e un 26.8% per gli uomini, il che indica che le donne sono nettamente penalizzate comparativamente agli uomini. Tra i fattori che hanno permesso di diminuire la povertà e favorire il benessere economico, troviamo lo sviluppo del sistema educativo, in particolare a partire dagli anni '50. La proporzione di persone

DIVERSI FATTORI HANNO PERMESSO LA DIMINUIZIONE DELLA POVERTÀ E LA PROGRESSIONE DEL BENESSERE ECONOMICO.

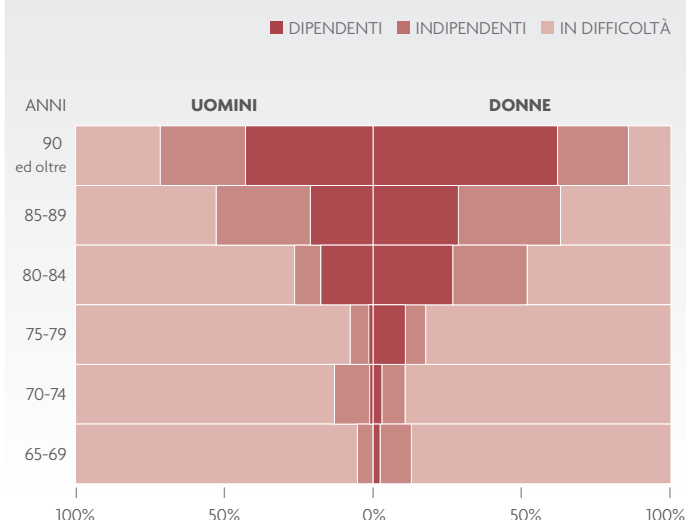
che hanno concluso solo la scuola obbligatoria è diminuita, mentre i diplomi secondari e superiori sono fortemente aumentati. Oltretutto, l'introduzione nel 1948 del primo pilastro della previdenza sociale, l'AVS, di cui beneficiano (quasi) tutti i pensionati, è stato un mezzo primordiale per la prevenzione della povertà. Il secondo pilastro, messo in atto nel 1985 e alimentato tramite fondi di pensione professionali, ha permesso di assicurare un livello di vita che va al di là dei bisogni di base. Mentre i «giovani pensionati» ne approfittano appieno, i più anziani ne beneficiano solo in parte e sono pertanto più soggetti alla povertà. Inoltre, il sistema svizzero dei tre pilastri discrimina i lavoratori a basso reddito e quelli che hanno avuto una carriera discontinua, quindi soprattutto le donne. Ed è ciò che dimostra il nostro studio.

PERCENTUALE DI PERSONE CHE VIVONO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTÀ

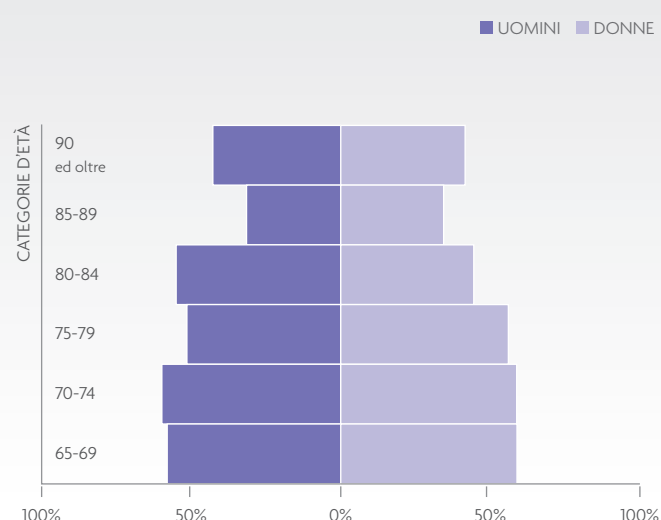
CANTONI	BASILEA	BERNA	GINEVRA	TICINO	VALLESE	TOTALE
DONNE	14.0	20.7	18.0	32.9	33.9	23.3
UOMINI	13.8	16.0	11.0	26.8	22.9	17.9

L'AUTONOMIA E LA SALUTE SONO PRESERVATI FINO AD UN'ETÀ AVANZATA

SALUTE FUNZIONALE 65 ANNI ED OLTRE IN TICINO



AUTO-VALUTAZIONE POSITIVA DELLA SALUTE IN TICINO



Una parte significativa dello studio VLV è dedicata alla salute, la quale è stata valutata in due maniere. Da un lato abbiamo misurato la salute funzionale delle persone, cioè la capacità ad effettuare delle attività della vita quotidiana: lavarsi, mangiare, vestirsi e svestirsi, coricarsi e alzarsi, spostarsi da una stanza all'altra, salire e scendere le scale, spostarsi all'esterno dell'alloggio. I risultati mostrano che la salute funzionale è marcata da un aumento della dipendenza nel corso dell'invecchiamento. Tuttavia, l'autonomia resta preservata fino ad un'età avanzata. Dopo gli 80 anni, la maggior parte delle persone anziane è ancora indipendente. Ma la situazione non è così favorevole per le donne rispetto agli uomini. In Ticino per esempio, il 28.6% degli uomini di 90 anni ed oltre sono ancora indipendenti, contro solo il 14.3% delle donne.

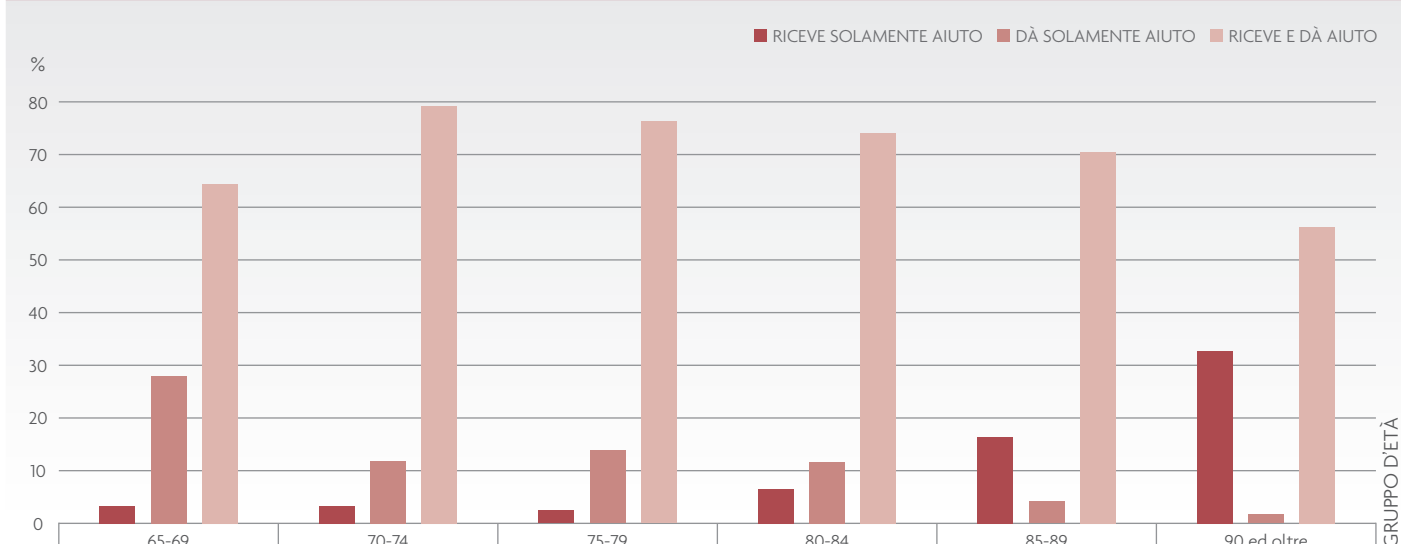
LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE ANZIANE DI 80 ED OLTRE È ANCORA INDIPENDENTE. MA LA SITUAZIONE NON È LA STESSA PER LE DONNE E GLI UOMINI.

Inoltre, è stato domandato ai partecipanti di valutare soggettivamente il loro stato di salute. Anche in questo caso i risultati sono globalmente buoni con 2/3 delle persone anziane che giudicano il loro stato di salute come buono, e questo nell'insieme dei cantoni. Come prevedibile, questa valutazione peggiora con l'avanzare dell'età. In Ticino il livello di salute declina progressivamente man mano che le persone invecchiano, per gli uomini così come per le donne. Contrariamente agli altri cantoni, dove le donne giudicano la loro salute come peggiore rispetto agli uomini, In Ticino non si osserva nessuna differenza in base al genere.



GLI ANZIANI AL CENTRO DELLO SCAMBIO

RICEVERE E/O DARE AIUTO AL PROSSIMO (AL DI FUORI DEL NUCLEO FAMILIARE), TICINO



Per far fronte alle necessità e alle sfide della vita quotidiana, le persone possono ricorrere a dei servizi pubblici o privati, ma anche beneficiare dell'aiuto delle persone vicine (parenti, amici, vicini, conoscenze). L'osservazione dei servizi che la persona dà alle persone vicine o riceve da parte loro (fare la spesa o le pulizie, curare i bambini, andare al bagno, ecc.) permette d'illustrare l'integrazione degli anziani in un sistema di scambio.

I risultati del nostro studio mostrano che la tendenza ad essere «donatori esclusivi», cioè coloro che offrono esclusivamente dei servizi senza riceverne in cambio, è più marcata tra le persone più giovani. Al contrario, tra i più anziani, si osserva che una parte più importante di persone riceve dei servizi senza darne in cambio, sono i «beneficiari esclusivi». Questi due profili sono chiaramente legati all'invecchiamento e al fatto che la crescente necessità di aiuto è spesso accompagnata da una minore capacità a dare

L'IDEA DI UN ABBANDONO DA PARTE DELLA FAMIGLIA E DI UNA MANCANZA DI SOLIDARIETÀ È COSÌ CONTRADDETTA.

servizi. Ma il risultato più notevole è che, ad ogni età, la maggior parte dei partecipanti sono «scambiatori» nell'ambito della loro rete di contatti: cioè ricevono e rendono dei servizi al loro prossimo!

Gli anziani sono dunque dei fornitori di servizi importanti. Questo volontariato informale rappresenta una forma d'impegno molto diffusa tra i pensionati. D'altro canto, il ruolo dei familiari in quanto sostegno agli anziani è altrettanto importante. Tutto ciò contraddice l'idea di un abbandono da parte della famiglia e di una mancanza di solidarietà. Tuttavia, a margine di questa forte integrazione delle persone di 65 anni ed oltre in una rete di assistenza, non bisogna dimenticare di quella minoranza di persone (un 10% circa) che non offre, né riceve alcun servizio. Questi ultimi, senza legami con l'esterno, rappresentano una popolazione vulnerabile a causa del loro isolamento, situazione che può essere accompagnata da una mancanza di risorse per affrontare le incertezze della vita.

CONTATTO

Se avete una domanda particolare riguardante questo rapporto informativo, così come per qualsiasi suggerimento da proporci a proposito dello studio, non esitate a contattarci. Saremo lieti di rispondervi personalmente! Troverete ulteriori informazioni sui siti internet del CIGEV e del Polo di ricerca nazionale LIVES.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo calorosamente i partner che hanno sostenuto questo studio: l'organizzazione Pro Senectute Svizzera per le sezioni ginevrine, bernesi e ticinesi dell'inchiesta, Pro Senectute Basilea per la parte basilese, Pro Senectute Vallese e il Canton Vallese per la parte vallesana, e il Cantone Ticino per la sezione ticinese.